

Desolazione del povero poeta sentimentale

Sergio Corazzini

L'AUTORE

Sergio Corazzini (1886 - 1907) nasce a Roma, pubblica a soli sedici anni la sue prime poesie su riviste. Malato di tisi, muore a soli ventun'anni. Appartiene al movimento dei poeti crepuscolari (vedi box *Per saperne di più* di seguito).

PER COMINCIARE

La poesia *Desolazione del povero poeta sentimentale* è probabilmente la più nota tra le liriche del poeta romano. In essa, Corazzini si presenta come un fanciullo innocente e triste, offeso dal male della vita, che esprime i sentimenti più semplici e comuni riposti nell'animo umano.

Perché tu mi dici: poeta?

Io non sono un poeta.

Io non sono che un piccolo fanciullo che piange.

Vedi: non ho che le lagrime da offrire al Silenzio.

5 Perché tu mi dici: poeta?

Le mie tristezze sono povere tristezze comuni.

Le mie gioie furono semplici,

semplici così, che se io dovessi confessarle a te arrossirei.

Oggi io penso a morire.

[...]

10 Questa notte ho dormito con le mani in croce.

Mi sembrò di essere un piccolo e dolce fanciullo

dimenticato da tutti gli umani,

povera tenera preda del primo venuto;

e desiderai di essere venduto,

15 di essere battuto

di essere costretto a digiunare

per potermi mettere a piangere tutto solo,

disperatamente triste,

in un angolo oscuro.

[...]

v.4 **lagrime**: voce arcaica per lacrime.

Sergio Corazzini, *Desolazione del povero poeta sentimentale*, in *I poeti crepuscolari*, a cura di Giorgio De Rienzo, Mondadori, Milano 1999

PER SAPERNE DI PIÙ

I poeti crepuscolari

Il crepuscolo è il momento del tramonto, in cui la luce del sole si affievolisce e l'animo umano è pervaso dalla malinconia. I poeti crepuscolari non cantano le forze della natura, l'indignazione per le ingiustizie, l'impegno sociale e le grandi passioni, ma i sentimenti di infelicità e tristezza che caratterizzano

una vita dimessa. La loro insoddisfazione e delusione non li porta alla ribellione, ma a rifugiarsi nella solitudine, senza pensare al futuro.

Compongono versi liberi semplici e privi di ornamenti, descrivendo gli aspetti più intimi e rassegnati della vita quotidiana.

ENTRA NELLA POESIA

sul libro LA MUSICA DELLA POESIA ★★☆☆

1. Leggi a voce alta la poesia, rispettando le pause alla fine di ogni verso.

- a. Da quali versi è composta la poesia di Corazzini? Sottolinea la risposta corretta.
1. versi liberi
 2. endecasillabi
 3. quinari
 4. endecasillabi alternati a settenari

sul quaderno COMPrensione ★★★

2. Il piccolo fanciullo che piange e che rifiuta di essere chiamato "poeta" rappresenta un nuovo modo d'intendere la poesia e il ruolo del poeta, in contrasto con l'ideale di "poeta vate" di D'Annunzio (vedi *Poesia e Letteratura* pag. 388) impregnato di sentimenti eroici e patriottici e attivo nella vita pubblica italiana.

Elabora un breve testo partendo da uno dei seguenti spunti.

- a. Presenta le diverse posizioni di D'Annunzio e Corazzini, concludendo con una tua riflessione personale su questi due diversi modi d'intendere la poesia.
- b. Individua tutte le caratteristiche con cui Corazzini si presenta, quindi, con gli elementi che hai raccolto e attingendo alla tua fantasia, scrivi un breve ritratto del poeta.